

# MalpensaNews

## Legambiente, FAI, WWF e Lipu invitano a passeggiare nella brughiera del Gaggio: “Potrebbe essere l’ultimo anno”

Alessandra Toni · Friday, September 23rd, 2022

Il lilla dei fiori del brugo, il rosso inaspettato dei licheni, il giallo della ginestra. **La brughiera del Gaggio, in provincia di Varese, cambia sfumatura seguendo il ritmo delle stagioni, popolandosi di forme di vita delicate, da osservare con attenzione.**

«Purtroppo, questo autunno potrebbe essere l’ultimo per godersi una passeggiata in brughiera, esplorando questa zona di grande interesse naturalistico e storico, con la sua speciale vegetazione e i reperti delle due guerre mondiali. Qui, quando arriverà il via libera da parte del Governo, colori e fioriture di quest’area del Parco del Ticino verranno sostituiti dal grigio della nuova area cargo dell’aeroporto di Malpensa». Ad opporsi al progetto è **la coalizione formata da Legambiente, FAI, WWF e Lipu**, insieme alle associazioni locali e diverse voci del mondo accademico. «Chiediamo ai cittadini di fermarsi ad osservare gli habitat che stanno per essere distrutti – spiegano i portavoce delle associazioni – se le cose non cambieranno **44 ettari di brughiera verranno presto sostituiti da cemento e magazzini** (circa il 20% sul totale sul territorio totale coperto dalla brughiera del Gaggio)».

La brughiera del Gaggio è un vero rifugio per la biodiversità. Questo ambiente ospita particolari composizioni floristiche – ossia combinazioni di piante – che lo rendono diverso dalle brughiere tipiche dell’Europa centrale e dunque ancor più degno di protezione: «La componente bass-arbustiva di questa brughiera è ben sviluppata, dominata dal brugo (*Calluna vulgaris*) e dalla ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), spesso accompagnate dalla gramigna (*Molinia caerulea*) – dichiara Silvia Assini, docente del Dipartimento di Scienze della Terra e dell’Ambiente dell’Università di Pavia – **La tutela di questo habitat è fortemente strategica**. Nel 2014, il monitoraggio Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend ha registrato in Italia uno stato inadeguato sfavorevole dell’habitat 4030, ossia le brughiere della regione Biogeografica Continentale (a cui appartengono anche le brughiere di Malpensa e Lonate Pozzolo), condizione che si rifletteva anche negli altri paesi europei. Nel 2021, le brughiere hanno continuato a deteriorarsi. In Italia, la brughiera continentale si trova quindi in uno stato di conservazione complessivo cattivo, con il serio rischio di perdita locale».

«Le brughiere lombarde della valle del Ticino e delle zone limitrofe sono caratterizzate da substrati grossolani e asciutti, popolati da diverse specie di licheni terricoli – aggiunge **Bruno Cerabolini, docente del Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Terra dell’Università dell’Insubria** – Si distinguono decisamente dalle altre brughiere piemontesi e lombarde, che si sviluppano al contrario su suoli argillosi. Questo rende la zona ancor più interessante e in grado di ospitare piante

particolari, alcune delle quali in modo esclusivo, cioè che hanno qui le loro uniche presenze lombarde o italiane. La distruzione o la mancata salvaguardia dell'area si ripercuoterebbe quindi sullo stato di conservazione complessivo della preziosa biodiversità associata a questo tipo di habitat».

La perdita di luoghi tanto ricchi e particolari non può evidentemente essere bilanciata da nessuna “compensazione” ambientale, come quelle proposte nel Masterplan di Malpensa. Queste compensazioni prevedono, peraltro, l'ampliamento e la costruzione di nuove strade, generando così altro consumo di suolo.

This entry was posted on Friday, September 23rd, 2022 at 1:24 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.